

REGIONE LAZIO

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

DOCUMENTO OPERATIVO PER LE ATTIVITÀ ANTINCENDIO BOSCHIVO (AIB) ANNO 2015



Il presente allegato si compone di n. 30 (trenta) pagine inclusa la presente

a cura di:

RESPONSABILI REGIONALI:

Gennaro Tornatore *(Direttore Agenzia di Protezione Civile Regionale)*
Carlo Rosa *(Ufficio del Gabinetto della Presidenza)*
Giovanni Ferrara Mireni *(Dirigente Area Sala Operativa ed Emergenze)*

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Donato Accardo *(Area Organizzazione del Sistema)*
Anna Maria Basso *(Area Organizzazione del Sistema)*
Roberta Cangialosi *(Area Sala Operativa ed Emergenze)*
Gabriella Casertano *(Area Sala Operativa ed Emergenze)*
Antonio Colombi *(Area Pianificazione di Protezione Civile)*
Enrico Giammei *(Area Sala Operativa ed Emergenze)*
Marco Incocciati *(Lazio Service SpA – Area Pianificazione)*
Luca Maria Landolfo *(Area Affari Generali)*
Carlo Maschiella *(Area Sala Operativa ed Emergenze)*
Gianluca Sparta *(Area Sala Operativa ed Emergenze)*

Documento concluso il 30 luglio 2015

INDICE

1	DOCUMENTO OPERATIVO PER LE ATTIVITA' ANTINCENDIO BOSCHIVO (AIB) – ANNO 2015	4
2	PARTE GENERALE	4
2.1	Normativa Regionale e altri riferimenti normativi.....	4
2.2	BANCHE DATI.....	7
2.3	Catasto dei terreni percorsi dal fuoco	7
2.4	Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Volontariato	7
2.5	Supporti Informatici.....	8
2.6	Sistema Informativo della Protezione Civile Regionale (S.I.P.C.).....	8
2.7	IL MODELLO ORGANIZZATIVO.....	9
2.8	Accordi di programma nella Regione Lazio.....	9
	Convenzione tra Regione Lazio – Agenzia regionale di protezione civile e Corpo Forestale dello Stato	9
	Accordo di programma con il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco	10
	Collaborazione con Roma Capitale.....	11
2.9	Il volontariato	12
2.10	Certificati di idoneità fisica.....	12
3	PREVISIONE.....	13
3.1	Gli incendi boschivi nel Lazio dal 2010 al 2014	13
4	PREVENZIONE.....	19
4.1	La formazione	19
5	LOTTA ATTIVA	20
5.1	I Mezzi	20
	Mezzi AIB.....	21
	Dispositivi di Protezione Individuale (di seguito DPI).....	22
5.2	Le strutture operative.....	22
5.3	I Centri Operativi	23
5.4	La rete di radiocomunicazione	24
6	LA PIANIFICAZIONE AIB DELLE AREE NATURALI PROTETTE	24
6.1	Aree naturali protette regionali	25
6.2	Aree protette Nazionali	29



1 DOCUMENTO OPERATIVO PER LE ATTIVITA' ANTINCENDIO BOSCHIVO (AIB) – ANNO 2015

Tenuto conto del Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi – periodo 2011-2014 (di seguito **Piano AIB 2014**), approvato, ai sensi della Legge n. 353/2000 e della L.R. n. 39/2002, con DGR n. 415 del 16 settembre 2011, e successivamente revisionato e aggiornato annualmente con la DGR n. 344 del 13 luglio 2012, la D.G.R. n. 286 del 12 settembre 2013, e la D.G.R. n. 553 del 05 agosto 2014 che delinea le linee generali del Piano AIB 2014, il presente Documento Operativo per le attività antincendio boschivo 2015 (di seguito **Documento AIB 2015**) traccia le linee operative per lo svolgimento della campagna annuale AIB 2015, nonché aggiorna i dati e le elaborazioni relative agli incendi verificatisi fino alla campagna AIB 2014.

A tale scopo si prendono in esame le sezioni operative del Piano AIB 2014, di cui il presente Documento AIB 2015 rappresenta integrazione e aggiornamento.

2 PARTE GENERALE

2.1 Normativa Regionale e altri riferimenti normativi

In ambito regionale sono stati introdotti la Legge Regionale 26 Febbraio 2014, n. 2 *“Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile”* e il Regolamento Regionale 10 novembre 2014 n. 25 *“Regolamento di organizzazione dell’Agenzia regionale di Protezione Civile”*, la cui esecutività ha portato all’abrogazione della Legge Regionale 11 aprile 1985, n. 37 *“Istituzione del servizio di Protezione Civile nella Regione Lazio”* e della Legge Regionale 10 aprile 1991, n. 15 *“Modifiche e integrazioni alla Legge regionale 11 aprile 1985, n. 37, concernente: “Istituzione del servizio di Protezione Civile nella Regione Lazio”*.

La Legge Regionale 26 febbraio 2014, n. 2 (*B.U.R.L. n. 17 del 27 febbraio 2014*) ha innovato profondamente la disciplina della protezione civile della Regione Lazio, fino ad allora dettata dalla precedente Legge Regionale n. 37/85 e ora abrogata,.

In particolare, viene istituito il Sistema integrato regionale di protezione civile inteso come una pluralità di soggetti tra loro differenti e connessi in un sistema operativo flessibile, tale da garantire le risposte più efficienti ed adeguate a tutela della collettività in materia di protezione civile.

Del sistema fanno parte la Regione, le Province, i Comuni (*anche in forma associata*), Roma Capitale nonché ogni altro soggetto pubblico o privato che svolge nell’ambito del territorio regionale compiti ed attività di interesse della protezione civile. In tale

contesto, particolare rilievo viene assicurato al mondo del volontariato che trova ora rappresentanza, su base provinciale, in seno alla Consulta regionale delle organizzazioni di volontariato di protezione.

Viene, poi, istituita l'Agenda Regionale di Protezione Civile (di seguito **Agenda**) con il compito di provvedere allo svolgimento delle attività e dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative di competenza della Regione in materia di protezione civile.

Dotata di autonomia gestionale, organizzativa, finanziaria e contabile, l'Agenda opera sotto la guida di un Direttore ed è sottoposta ai poteri di vigilanza della Giunta regionale. Nello svolgimento delle sue attività, può avvalersi della collaborazione, del supporto e della consulenza tecnica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato, del Corpo delle Capitanerie di porto, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, dell'Agenda regionale per la prevenzione e l'ambiente, dell'Agenda regionale per la difesa del suolo, delle organizzazioni di volontariato, dell'ARES 118, della Croce Rossa Italiana, del Corpo nazionale soccorso alpino, dei consorzi di bonifica, dell'Istituto nazionale malattie infettive IRCCS "*Lazzaro Spallanzani*" (e ogni altra struttura socio-sanitaria che svolge compiti di interesse della protezione civile) nonché di ogni altro soggetto pubblico e privato che svolga compiti di interesse della protezione civile.

Vengono, infine, creati alcuni organismi di coordinamento e di partecipazione al sistema integrato regionale di protezione civile: il **COR** (*Comitato regionale di protezione civile*), il **COREM** (*Comitato operativo regionale per l'emergenza*), la **Commissione regionale per la previsione e la prevenzione dei rischi**.

Inoltre con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 109 del 22 maggio 2013 si è proceduto all'Istituzione dell'Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile della Regione Lazio in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, concernente "*indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato alle attività di protezione civile*".

In ambito nazionale è stata introdotta la Legge n. 100 del 12 luglio 2012 recante "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile*", e la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri Rep. n. 5300 del 13 novembre 2012 "*Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile*".

In data 15 giugno 2015, il Dipartimento di Protezione Civile (di seguito **DPC**) ha emanato il documento "*Concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi - Disposizioni e procedure – edizione 2015*" ed ha emanato, in data 22 giugno 2015, gli "*Indirizzi operativi per fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia, per la stagione estiva 2015*".

Il documento contenente le disposizioni viene inviato ai Ministeri interessati, alle Regioni e alle Province Autonome, alle sale operative regionali e alle strutture operative interessate.

Nel documento vengono definite le procedure operative che riguardano:

- la richiesta, da parte delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, attraverso le Sale Operative Unificate Permanenti (di seguito **SOUP**) o i Centri Operativi Regionali (di seguito **COR**), del concorso della flotta aerea dello Stato;
- i criteri per l'assegnazione dei vettori e per il coordinamento delle operazioni aeree da parte del Centro Operativo Aereo Unificato (di seguito **COAU**);
- i criteri di impiego dei velivoli CL-415 (*Canadair*) del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile;
- la richiesta di assistenza proveniente da un paese estero o dall'ERCC - Emergency Response Coordination Center della Commissione Europea nell'ambito del Meccanismo europeo di protezione civile.

Per quanto riguarda, infine, il tema dell'abbruciamento dei residui vegetali, oltre ai divieti imposti dalla L.R del 28 ottobre 2002, n. 39 e dal Regolamento attuativo n. 7/2005 (*artt. 90-95*), quali misure di prevenzione contro gli incendi boschivi è stata introdotta una novità dall'art. 14, comma 8, della legge n. 116 del 2014, relativa alla diffusa pratica agricola delle bruciature in campo dei residui delle attività agricole e/o forestali.

Tale norma supera il divieto generale di abbruciamento dei residui vegetali imposto dall'art. 185 del D.Lgs 152/2006, così come modificato dall'art. 13 del D.Lgs 205/2010, pratica che configurava il reato di smaltimento illecito di rifiuti sanzionato penalmente ex art. 256, comma 1 del medesimo D.Lgs 152/2006.

La legge del 2014 ha previsto un comma 6 bis all'art. 182 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – "*Norme in materia ambientale*", il quale sancisce che "*le attività di raggruppamento e abbruciamento in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro dei materiali vegetali di cui all'articolo 185, comma 1, lettera f), effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normali pratiche agricole consentite per il reimpiego dei materiali come sostanze concimanti o ammendanti, e non attività di gestione dei rifiuti.*"

Pertanto l'abbruciamento di paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso costituisce una normale pratica agricola, purché siano rispettate quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

Tuttavia la disposizione normativa prevede due eccezioni:

- "*Nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, dichiarati dalle Regioni, la combustione di residui vegetali agricoli e forestali è sempre vietata*".
- "*I Comuni e le altre amministrazioni competenti in materia ambientale hanno la facoltà di sospendere, differire o vietare la combustione del materiale di cui al presente comma all'aperto in tutti i casi in cui sussistono condizioni meteorologiche, climatiche o ambientali sfavorevoli e in tutti i casi in cui da tale attività possano derivare rischi per la pubblica e privata incolumità e per la salute umana, con particolare riferimento al rispetto dei livelli annuali delle polveri sottili (PM10).*"

2.2 BANCHE DATI

2.3 Catasto dei terreni percorsi dal fuoco

La procedura amministrativa delineata dalla Legge n. 353/2000 prevede che i Comuni provvedano al censimento, tramite apposito catasto, dei soprassuoli percorsi dal fuoco, potendosi avvalere dei rilievi effettuati dal Corpo Forestale dello Stato (di seguito **CFS**).

A partire dai perimetri degli incendi censiti dal CFS e registrati in termini di precisione della componente geometrica nella banca dati del Sistema Informativo della Montagna (di seguito **SIM**), i Comuni devono provvedere all'estrazione ed individuazione delle particelle catastali afferenti all'area incendiata ed alla loro iscrizione nel catasto dei terreni percorsi dal fuoco.

Inoltre a partire dal mese di Gennaio 2013, finita la fase emergenziale di cui alle disposizioni dell'OPCM n. 3606/2007, i Comuni della Regione Lazio dovranno provvedere a inoltrare annualmente l'aggiornamento del catasto comunale delle aree percorse dal fuoco alla Direzione Regionale Ambiente, nel rispetto delle competenze attribuite dalla normativa vigente.

2.4 Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Volontariato

La disciplina riguardante il Volontariato nella regione Lazio è stata modificata, in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri Rep. n. 5300 del 13 novembre 2012 concernente gli indirizzi operativi finalizzati ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile e, con Delibera di Giunta Regionale n. 109/2013, è stato istituito l'Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Volontariato di protezione Civile della Regione Lazio.

In attuazione della suindicata Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri possono iscriversi nell'Elenco Territoriale del Volontariato di protezione civile della Regione Lazio:

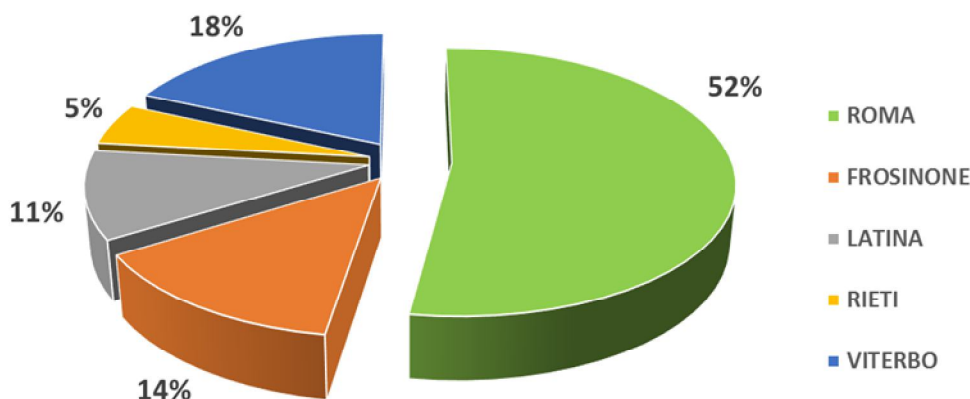
1. le Organizzazioni di Volontariato costituite ai sensi della Legge n. 266 dell'11 agosto 1991 aventi carattere locale;
2. le Organizzazioni di altra natura purché a componente prevalentemente volontaria ed aventi carattere locale;
3. i Gruppi Comunali e Intercomunali;
4. le articolazioni locali di Organizzazioni ricadenti nelle categorie di cui ai numeri 1 e 2 e aventi diffusione sovra regionale o nazionale;
5. I coordinamenti territoriali che raccolgono più Organizzazioni di Volontariato.

L'elenco territoriale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile della Regione Lazio, è in continuo aggiornamento ed è consultabile direttamente sull'homepage del sito web della Regione Lazio (www.regione.lazio.it), e anche in versione georeferenziata attraverso il collegamento al portale OPEN DATA (<https://dati.lazio.it/it/home>).

Il suddetto elenco sostituisce integralmente gli elenchi riportati nella sezione Allegati del Piano AIB 2014.

ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO - AIB						
	RM	FR	LT	RI	VT	TOTALE
Associazioni	214	49	46	14	36	359
Gruppi Comunali	34	17	5	10	27	93
TOTALE	248	66	51	24	63	452

Ripartizione provinciale delle Organizzazioni di volontariato nella Regione Lazio



2.5 Supporti Informatici

I supporti informatici Regionali per l'organizzazione, la gestione delle banche dati e della cartografica a supporto delle attività di programmazione, previsione, prevenzione, e lotta attiva contro gli incendi hanno come punto di riferimento fondamentale il Sistema Informativo della Agenzia.

2.6 Sistema Informativo della Protezione Civile Regionale (S.I.P.C.)

Il sistema Informativo della Protezione Civile Regionale (di seguito **SIPC**), supporta l'Agenzia nella gestione delle crisi, viene utilizzato all'interno della SOUP.

Dal momento della segnalazione fino alla chiusura dell'evento fornisce un supporto informativo integrato e completo durante tutte le fasi di intervento, con un'adeguata base di informazioni per poter effettuare oltre alle funzioni di supporto durante la fase critica della gestione delle emergenze, anche l'elaborazione di dati statistici per la valutazione critica delle attività e della loro efficacia.

Il SIPC attraverso la sua banca dati consente:

- creazione di una scheda evento;
- implementazione della scheda con inserimento di tutti i dati relativi all'evoluzione dell'evento e delle modalità di intervento attuate;
- archiviazione dei dati e analisi geografiche relative alla presenza di operatori e mezzi.

- mediante un processo di archiviazione parallelo, la statistica quotidiana e il controllo incrociato dei dati provenienti dalle aree delle emergenze.

2.7 IL MODELLO ORGANIZZATIVO

2.8 Accordi di programma nella Regione Lazio

Nell'ambito di quanto previsto nella legge n. 353/2000, la Regione Lazio ha stipulato accordi e convenzioni con enti istituzionalmente competenti, che di seguito si riportano.

Convenzione tra Regione Lazio – Agenzia regionale di protezione civile e Corpo Forestale dello Stato

Con Determinazioni Dirigenziali n. G07244 del 12 giugno 2015 e n. G07562 del 18 giugno 2015 è stato approvato il *"Programma operativo per il potenziamento del sistema antincendio e degli interventi di contrasto attivo relativo agli incendi boschivi, agli eventi naturali ed antropici, operante nell'ambito del territorio regionale del Lazio, mediante la collaborazione del CFS, Comando Regionale del Lazio e il Centro Operativo Aeromobili (di seguito **COA**) dell'Ispettorato Generale del CFS."*

La Convenzione, stabilisce i termini della collaborazione, per l'anno 2015, tra l'Agenzia e il CFS nelle attività di prevenzione e contrasto attivo agli incendi boschivi nonché nella mitigazione delle conseguenze derivanti da accadimenti naturali o antropici. Punti essenziali della convenzione sono:

1) potenziamento della flotta antincendio boschivo nella disponibilità della Regione attraverso la messa a disposizione, da parte del COA dell'Ispettorato generale del CFS di:

- un elicottero NH 500 presso la base di Anagni (FR);
- un elicottero AB 412 presso la base di Sabaudia (LT);
- un elicottero AB 412 presso la base di Roma Urbe.

Gli aeromobili sono destinati principalmente alla lotta agli incendi boschivi nel periodo di massimo rischio (*15 giugno – 30 settembre*) e la loro operatività è assicurata per n. 120 ore, nel caso dell'elicottero NH 500, e per n. 220 ore complessive, nel caso dei due aeromobili AB 412;

2) servizio di Direzione Operazione Spegnimento (di seguito **DOS**) sul territorio regionale, che nel periodo di massimo rischio sarà garantito da n. 100 unità di personale del C.F.S. così distribuito:

- n. 25 unità nella provincia di Frosinone;
- n. 25 unità nella provincia di Latina;
- n. 15 unità nella provincia di Rieti;
- n. 20 unità nella provincia di Roma;
- n. 15 unità nella provincia di Viterbo;

In caso di incendio boschivo, il DOS ha la funzione di coordinare sia le forze di contrasto a terra, sia gli aeromobili della flotta regionale e, eventualmente, della flotta dello Stato;

- 3) integrazione del personale del CFS destinato alle attività AIB e in servizio presso le sale operative del CFS e dell'Agencia;
- 4) organizzazione e svolgimento, a cura del personale del CFS, di corsi di formazione ed esercitazioni nei confronti di appartenenti alle organizzazioni di volontariato di protezione civile, sulla base di programmi concordati con l'Agencia, nelle specifiche materie afferenti alla protezione civile e, in particolare, nella lotta agli incendi boschivi;

Accordo di programma con il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco

L'accordo di programma, approvato con determinazione dirigenziale n. G06095 del 19 giugno 2015, regola i rapporti tra l'Agencia e il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco (di seguito **Vigili del Fuoco**) per l'anno 2015. Obiettivi dell'Accordo sono il potenziamento del sistema di soccorso tecnico urgente nonché l'incremento degli strumenti di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi e della capacità di contrastare le conseguenze derivanti da eventi naturali o antropici o, comunque, di protezione civile.

Elementi essenziali dell'accordo sono:

- 1) attivazione di n. 9 squadre composte di personale dei Vigili del Fuoco e destinate, in via preferenziale, alla lotta attiva agli incendi boschivi. Tali squadre sono formate da cinque operatori ciascuna e operative dalle ore 8 alle ore 20.
- 2) potenziamento, nel periodo di massimo rischio di incendi boschivi (15 giugno – 30 settembre 2015), della operatività del COR della Direzione regionale dei Vigili del Fuoco, mediante la presenza di una unità di personale dedicata alla campagna AIB, e della SOUP, con la presenza di una unità di personale dei Vigili del Fuoco e di un funzionario tecnico; inoltre, tra COR e SOUP verrà sviluppato un sistema che consenta lo scambio di informazioni al fine di ottimizzare la dislocazione delle risorse sul territorio e di meglio gestire eventuali situazioni di emergenza;
- 3) impiego, nel periodo di massimo rischio di incendi boschivi (15 giugno – 30 settembre 2015), di una unità di personale dei Vigili del Fuoco con funzioni di DOS;
- 4) incremento, nel periodo 1 maggio – 31 ottobre 2015, del personale dei Vigili del Fuoco in modo da garantire, nel limite delle risorse disponibili:
 - la disponibilità operativa di almeno una linea di elicotteri con le specializzazioni ad essa afferenti, nonché di unità di personale permanente dei Vigili del Fuoco in relazione alle particolari esigenze operative nel campo dei rischi naturali e antropici per il continuo monitoraggio del territorio della regione;
 - l'eventuale integrazione del dispositivo di soccorso nonché l'attività di coordinamento tecnico a supporto delle squadre operative;
- 5) organizzazione e svolgimento di corsi di formazione ed esercitazioni nei confronti di appartenenti alle organizzazioni di volontariato di protezione civile, sulla base di programmi concordati con l'Agencia, nelle specifiche materie della protezione civile e, in particolare, nella lotta attiva agli incendi boschivi, nella ricerca di persone

disperse e nella conduzione di mezzi speciali; inoltre, è prevista la realizzazione di apposite campagne informative rivolte alla popolazione e finalizzate alla diffusione della cultura della sicurezza e della autoprotezione;

- 6) individuazione di strutture logistiche, strumentali e organizzative da destinare a poli per la sicurezza integrata di Protezione Civile, per l'accoglienza di squadre operative di Vigili del Fuoco e di squadre comunali di protezione civile.

Collaborazione con Roma Capitale

Nell'ambito delle attività di collaborazioni tra enti, svoltesi anche con la partecipazione del Dipartimento di Protezione Civile, sono state stabilite modalità di intervento e concorso per le attività di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi per la campagna AIB 2015, che riguardano i seguenti aspetti:

- la Sala Operativa di Roma capitale provvederà all'attivazione ed al coordinamento delle organizzazione di volontariato, per le attività di monitoraggio e di avvistamento del territorio;
- nel caso di segnalazione di evento le organizzazione di volontariato saranno attivate e coordinate dalla SOUP per le attività di contrasto e spegnimento incendi;
- la SOUP provvederà a comunicare alla Sala Operativa di Roma Capitale tutti gli interventi di spegnimento di incendi boschivi ricadenti nel territorio comunale;

Sarà garantita la massima operatività e un efficace flusso delle informazioni nel periodo di massimo rischio di incendi boschivi (15 giugno – 30 settembre 2015), anche mediante la presenza di una unità di personale di Roma Capitale, dedicata alla campagna A.I.B., presso la SOUP.

Disposizioni diverse

Servizio AIB nella Pineta di Castefusano e delle Acque Rosse – anno 2015

La Prefettura di Roma (*Area Protezione Civile, Difesa Civile e coordinamento del Soccorso Pubblico*), ha fissato linee guida di base per l'organizzazione dell'attività di sorveglianza, vigilanza e spegnimento incendi nella Pineta di Castelfusano e nella zona denominata Acque Rosse.

In tale organizzazione concorrono, ognuno per la propria competenza, il CFS, la Regione Lazio, Roma Capitale, Città Metropolitana, Vigili del Fuoco e Associazioni di Volontariato di Protezione Civile.

Il documento operativo ha suddiviso il territorio in quattro quadranti, individuando, per ognuno di essi compiti e responsabilità.

In linea generale la Regione Lazio dovrà assicurare, con il coordinamento della SOUP, la presenza di elicotteri, della sua flotta, per gli eventuali interventi di spegnimento incendi.

2.9 Il volontariato

La disciplina riguardante il Volontariato di protezione civile nella regione Lazio è stata modificata, in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri Rep. n. 5300 del 13 novembre 2012, concernente gli indirizzi operativi finalizzati ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile, con la Delibera di Giunta Regionale n. 109/2013, con la quale è stato istituito l'Elenco Territoriale delle Organizzazioni di Volontariato di protezione Civile della Regione Lazio.

Con determinazione 20 giugno 2013, n. A05173, poi, sono stati individuati e approvati, conformemente alla suddetta Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Protezione Civile, i requisiti di idoneità tecnica-operativa necessari per l'iscrizione all'Elenco Territoriale.

Altra importante iniziativa riguarda le modalità di erogazione delle risorse a favore del Volontariato di protezione civile.

Infatti, in attuazione dell'art. 12, comma 4, della Legge Regionale n. 2/2014, l'Agenzia ha elaborato uno strumento atto a disciplinare in modo trasparente e oggettivo le modalità ed i criteri di erogazione alle Organizzazioni di Volontariato, facenti parte del Servizio Integrato Regionale di Protezione Civile, delle misure finalizzate a garantire l'efficiente e qualificato intervento delle stesse, al fine di qualificare maggiormente il Servizio Regionale di Protezione Civile e valorizzare l'operatività, la preparazione, la formazione e le competenze specialistiche delle Organizzazioni di Volontariato, unitamente alla esperienza acquisita e dimostrata in occasione di attività di protezione civile.

Pertanto è stato predisposto il Regolamento Regionale concernente "*Misure a favore delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile*", approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione di DEC17 del 9.06.2015, ed attualmente all'esame del Consiglio Regionale per il parere richiesto ai sensi dell'art. 12, comma 4, della L.R. 2/2014, prima della approvazione definitiva.

Tale Regolamento, condiviso con le Organizzazioni di volontariato, alle quali è stato chiesto di presentare proprie osservazioni in merito ai criteri elaborati, disciplina i criteri e le modalità relative all'erogazione dei contributi alle Organizzazioni di volontariato per le attività di protezione civile, nonché le categorie di spese ammissibili e le modalità di erogazione e di rendicontazione.

2.10 Certificati di idoneità fisica

Con accordo sancito in sede di Conferenza Unificata dei Presidenti delle Regioni, sono stati stabiliti i requisiti minimi psicofisici e attitudinali per i volontari impegnati direttamente nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi, ed è stato previsto un protocollo sanitario minimo per il rilascio della certificazione di idoneità specifica allo spegnimento degli incendi boschivi, da rilasciarsi a cura del medico competente ove previsto o da un'altra autorità sanitaria competente.

La Regione Lazio, con Determinazione Dirigenziale n. G06476 del 26 marzo 2015, ha stabilito, per la campagna AIB 2015, requisiti e criteri per la concessione delle misure economiche in favore delle Organizzazioni di volontariato e Gruppi comunali quale

contributo per le spese degli accertamenti sanitari necessari per il rilascio della certificazione di idoneità alla mansione specifica allo spegnimento degli incendi boschivi.

3 PREVISIONE

3.1 Gli incendi boschivi nel Lazio dal 2010 al 2014

L'analisi delle serie statistiche dei dati sugli incendi, pur non consentendo di caratterizzare definitivamente il fenomeno, aiuta a comprenderlo meglio. L'analisi delle serie storiche disponibili, che diventa momento preliminare alla zonizzazione del territorio regionale in classi di rischio, tiene conto essenzialmente dei dati relativi, dei valori assoluti e delle percentuali rilevate in un periodo di tempo sufficientemente lungo per fornire una rappresentazione verosimile dell'andamento del fenomeno, rispetto ai diversi parametri considerati, quali le superfici percorse, le superfici boscate percorse dal fuoco, la superficie media per incendio, la superficie media boscata per incendio, la distribuzione per classe di superficie boscata, la frequenza per classi di estensione.

Di seguito pertanto si riporta il risultato di una serie di elaborazioni di statistica descrittiva che permettono di trarre un quadro generale dell'andamento del fenomeno, che, per maggiore chiarezza e sintesi, viene presentato in forma grafica con relativo commento.

Il fenomeno degli incendi boschivi nel Lazio si caratterizza per una notevole diffusione sul territorio regionale. Dal 1990 al 2010, su una superficie classificata dal presente PIANO come boschiva e assimilata a boschi, e pertanto oggetto di interesse per la presente pianificazione, pari a 710.700 ha, il numero di incendi complessivo è stato pari a 11.344, con una media di 540 eventi all'anno.

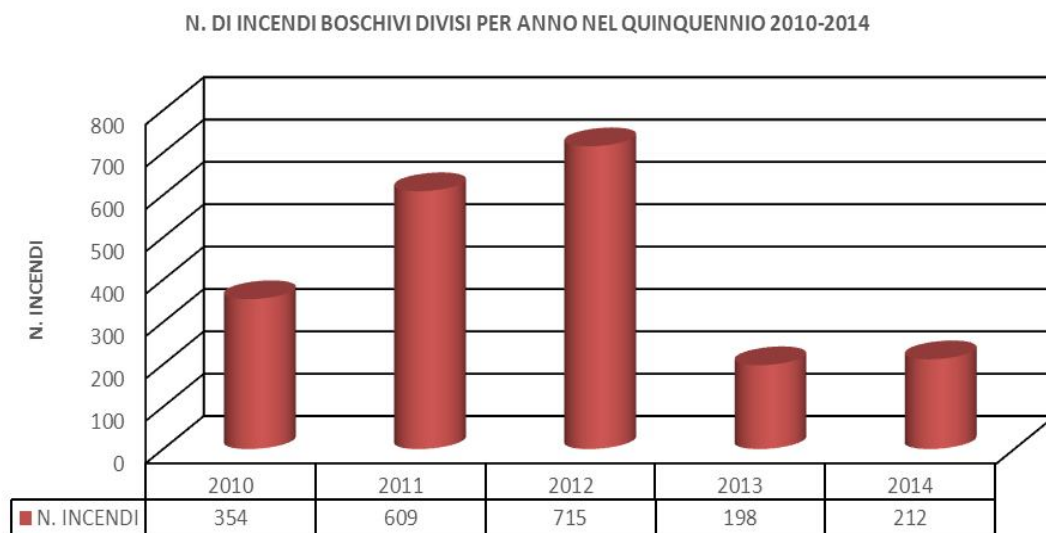
Tenendo presente che ogni incendio boschivo può percorrere sia bosco che altra coltura non rientrante nella definizione di bosco, si rileva che nel periodo di riferimento la superficie boscata interessata dal fuoco è stata di 74.093 ha mentre quella non boscata coinvolta è stata pari a 56.670 ha. La superficie totale, come somma tra superficie boscata e non boscata, coinvolta dagli 11.344 incendi boschivi è stata pertanto di 130.763 ha.

La superficie boscata media percorsa dal fuoco è stata pari a 3.528 ha/anno, mentre la superficie totale (*boscata e non boscata*) media ha raggiunto valori di 6.227 ha/anno.

Nel seguito si riportano i dati, divisi per provincia, relativi al quinquennio 2010-2014, riguardanti il numero degli incendi, la superficie percorsa dal fuoco, suddivisa per boscata e non boscata, oltre alla media di estensione della superficie percorsa dal fuoco per singolo evento.

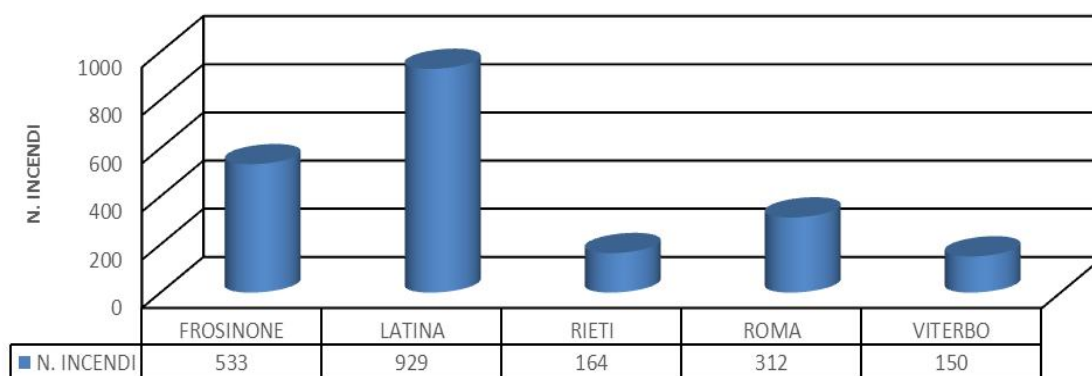
SUPERFICIE PERCORSA DAL FUOCO 2010-2014					
PROVINCIA	N. INCENDI	SUPERFICIE BOSCATATA (Ha)	SUPERFICIE NON BOSCATATA (Ha)	SUPERFICIE TOTALE (Ha)	SUPERFICIE TOTALE MEDIA (Ha)
FROSINONE	533	4.602	1.241	5.843	10,96
LATINA	929	8.093	1.202	9.295	10,01
RIETI	164	1.000	449	1.449	8,83
ROMA	312	1.370	1.382	2.752	8,82
VITERBO	150	727	565	1.292	8,61
TOTALE QUINQUENNIO	2.088	15.792	4.839	20.631	9,88

La graficizzazione dell'andamento del fenomeno nel corso del quinquennio di riferimento mette in evidenza che l'anno 2013 è stato quello meno interessato da eventi di incendio (198). Gli anni 2011 e 2012 sono stati caratterizzati da un importante numero di incendi, con un picco proprio nell'anno 2012 con 715 eventi nell'anno.



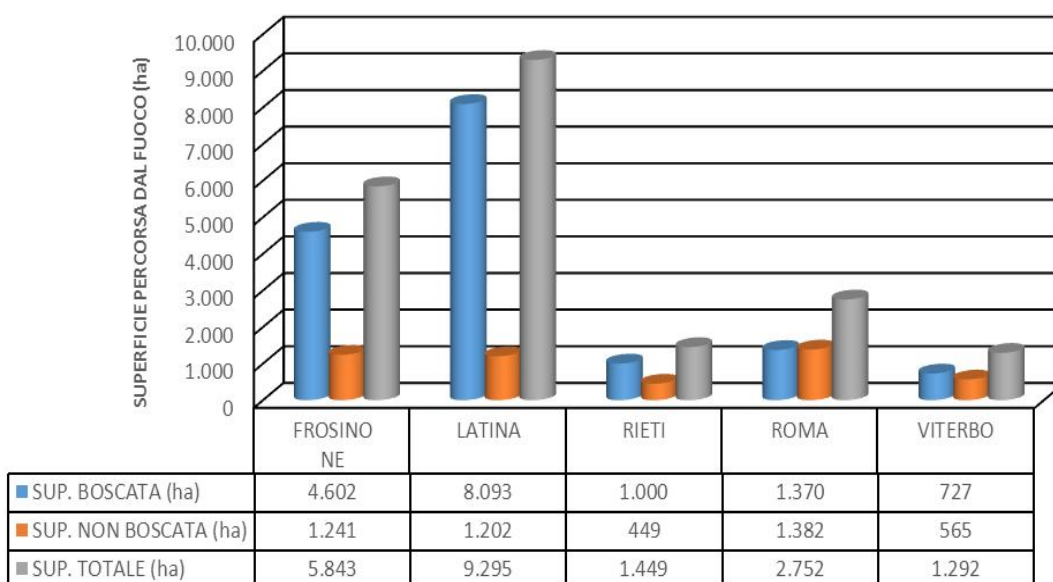
Per quel che riguarda la distribuzione degli eventi per provincia si riconferma l'andamento già evidenziato nel quinquennio 2006-2010 difatti la provincia di Latina detiene ancora il primato con un ammontare di n. 929 eventi a cui corrisponde il 44,5% sul numero totale degli incendi seguono le provincie di Frosinone (*n. eventi 533 pari al 25,5%*), Roma (*n. eventi 312 pari al 14,9%*), Rieti (*n. eventi 164 pari al 7,9%*) e Viterbo (*n. eventi 150 pari al 7,2%*).

N. DI INCENDI BOSCHIVI DIVISI PER PROVINCIA NEL QUINQUENNIO 2010-2014



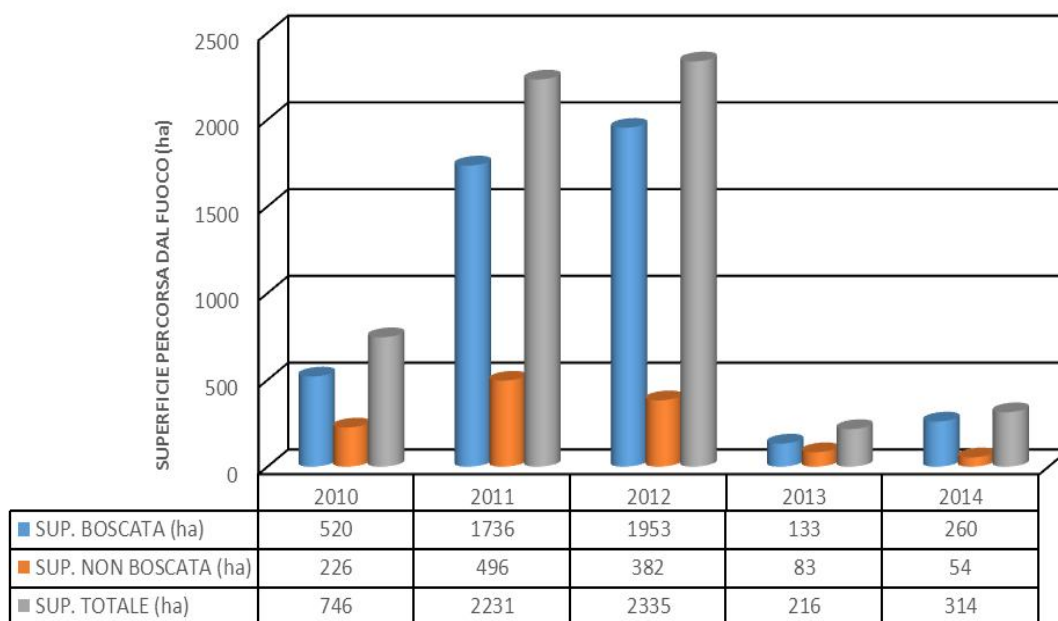
Per quanto concerne l'altro importante parametro, quello della superficie percorsa dal fuoco, il grafico che segue, che distingue la superficie totale percorsa dal fuoco nelle sue componenti di boscata e non boscata (quest'ultima non sempre coinvolta da un incendio boschivo), evidenzia che le superfici complessive percorse da incendi boschivi vanno dal valore massimo della provincia di Latina (9.295Ha) al minimo della provincia di Viterbo (1.292Ha), mentre le superfici boscate percorse da incendi boschivi variano tra il valore massimo della provincia di Latina (8.093Ha) e il valore minimo della provincia di Viterbo (727Ha).

SUPERFICIE PERCORSO DAL FUOCO NEL QUINQUENNIO 2010-2014

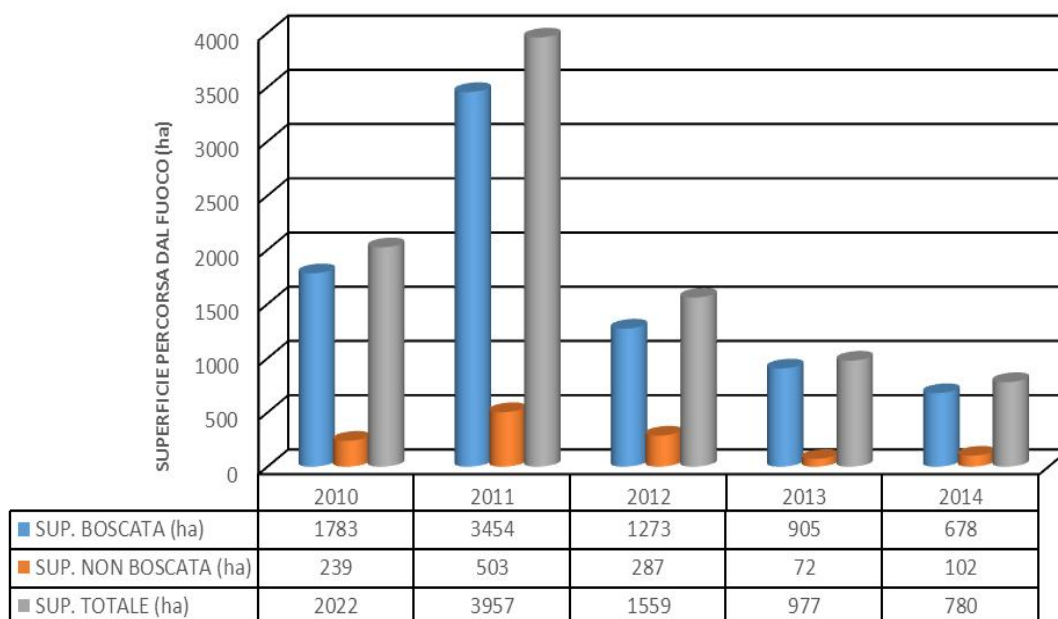


Di seguito si riportano, in forma di grafico, gli andamenti relativi alle superfici incendiate per ogni provincia nel quinquennio considerato.

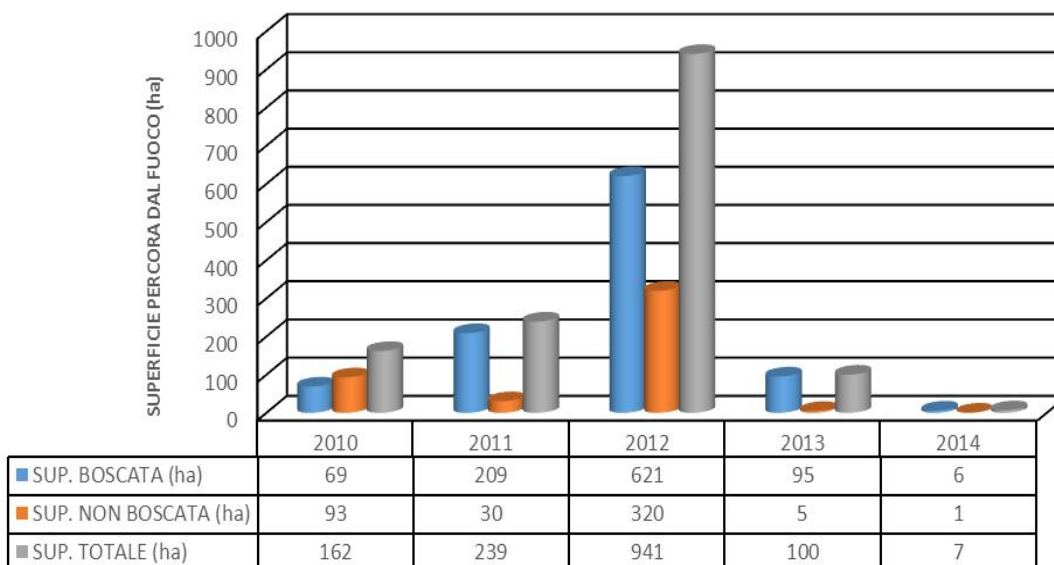
SUPERFICIE PERCORSO DAL FUOCO NELLA PROVINCIA DI FROSINONE NEL QUINQUENNIO 2010-2014



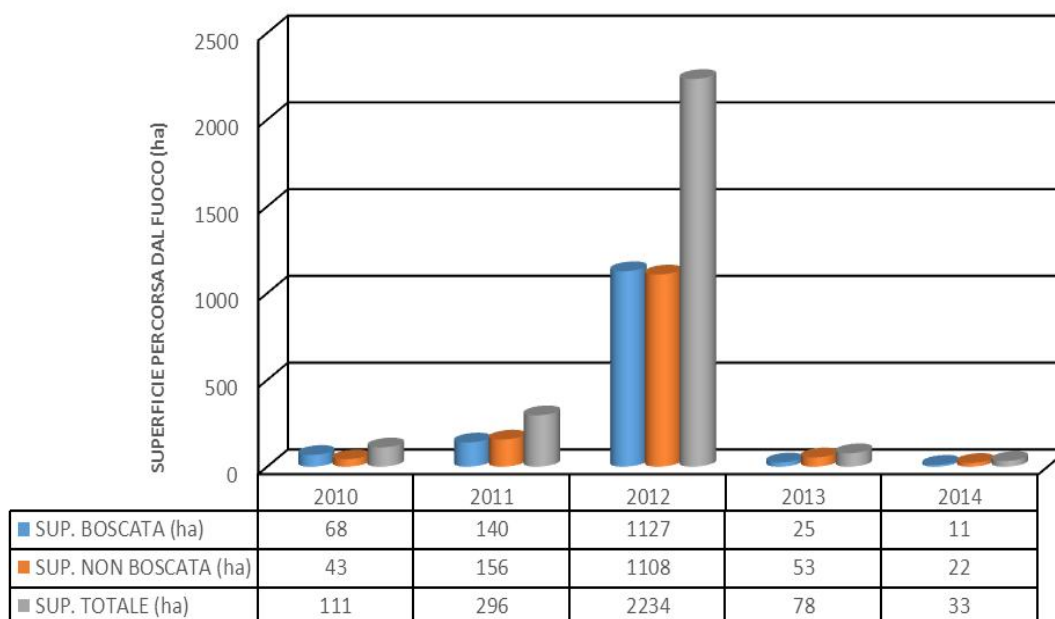
SUPERFICIE PERCORSO DAL FUOCO NELLA PROVINCIA DI LATINA NEL QUINQUENNIO 2010-2014



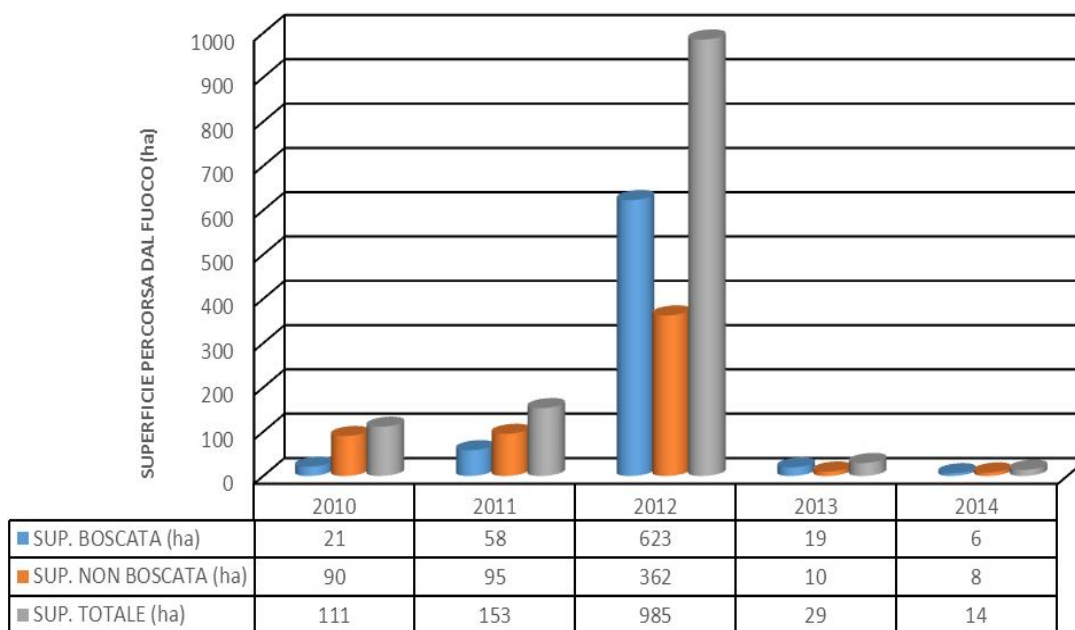
SUPERFICIE PERCOSA DAL FUOCO NELLA PROVINCIA DI RIETI NEL QUINQUENNIO 2010-2014



SUPERFICIE PERCOSA DAL FUOCO NELLA PROVINCIA DI ROMA NEL QUINQUENNIO 2010-2014



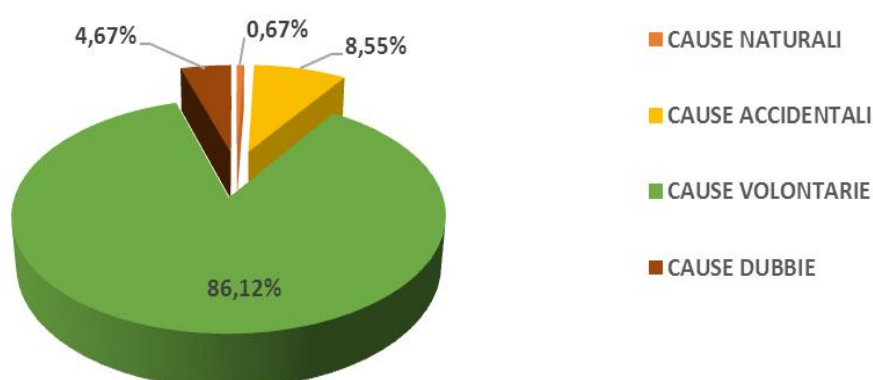
SUPERFICIE PERCORSA DAL FUOCO NELLA PROVINCIA DI VITERBO NEL QUINQUENNIO 2010-2014



Di fondamentale importanza è l'attribuzione della causa di incendio, quale esito finale di una serie di ricognizioni, rilievi, repertazioni e accertamenti espletati sul luogo dell'evento e della successiva elaborazione delle informazioni. La conoscenza della causa e, in particolare, della motivazione all'interno della causa, può contribuire a definire il profilo dell'incendiario e a circoscrivere l'ambito di indagine.

Nel periodo di riferimento gli incendi volontari hanno inciso per l'86,12% sul totale degli incendi, quelli accidentali per l'8,55%, mentre molto bassa è la percentuale degli incendi naturali (*riconducibili prevalentemente ai fulmini*) che in totale contribuiscono con lo 0,67%. Sono rimasti con una attribuzione dubbia 77 eventi, corrispondenti al 4,67%.

RIPARTIZIONE PERCENTUALE DELLE CAUSE DI INCENDIO BOSCHIVO NEL QUINQUENNIO 2010-2014



L'andamento e la distribuzione degli eventi nel quinquennio 2010-2014 confermano le valutazioni emerse nel corso degli anni precedenti, portando ad una conferma dell'indice di rischio come individuato, su base comunale, nella tabella riportata a pag. 217 del Piano AIB 2014.

4 PREVENZIONE

4.1 La formazione

E' stato predisposto un Piano formativo di informazione e addestramento degli operatori delle organizzazioni di volontariato, tenendo conto delle rispettive specificità e caratteristiche, e prevedendo uno specifico spazio dedicato alle tematiche della sicurezza. Quanto sopra anche in attuazione dell'art. 3, comma 3-bis, del D.Lgs. 81/2008, che con il Decreto interministeriale di attuazione del 13 aprile 2011, e con i Decreti del Capo Dipartimento del 12 gennaio 2012 e del 25 novembre 2013, ha introdotte alcune novità normative fondamentali nel "percorso della sicurezza" destinate ai volontari di protezione civile.

Pertanto in relazione alla campagna AIB sono stati attivati, a partire dalla fine del 2014, corsi di formazione, a cui hanno partecipato circa 1800 volontari di protezione civile. Il corso di formazione AIB, della durata di 20 ore di lezione e 4 ore di verifica, è stato programmato nel fine settimana per 10 ore al giorno di lezione, 5 ore di teoria e 5 ore di esercitazione pratica, ed è organizzato secondo i seguenti Moduli:

1. *Sistema integrato regionale di protezione civile*
2. *Il percorso della sicurezza per i volontari di protezione civile - Riferimenti normativi A.I.B.*
3. *Incendi boschivi - Combustione - Classificazione tipologica degli incendi boschivi- Fasi evolutive degli incendi boschivi - Tecniche di spegnimento*
4. *D.P.I. e attrezzature - D.P.I. - riferimento normativo e linee guida –Attrezzature da lavoro per squadre di soccorso – riferimento normativo –Rischi movimentazione dei carichi – le buone prassi –Esposizione al rumore – le buone prassi – Apparati di illuminazione - Gruppo elettrogeno - Motosega*
5. *Lotta attiva agli incendi boschivi - Cause incendi boschivi - Incendi boschivi Regione Lazio - Lotta attiva agli incendi boschivi - Competenze operative - Rete radio regionale - Topografia e orientamento*
6. *Strategie e tecniche di spegnimento - Pompe idriche - Gruppo antincendio ESK*

Sono stati inoltre programmati i seguenti corsi di formazione da attivarsi entro l'anno 2015:

- Corso AIB, in collaborazione con CNVVF ed il CFS (24h);
- Retraining corso AIB (8h);
- Sicurezza e salute del volontario;
- Interventi in presenza di elettrodotti e cabine elettriche, ENEL (8h);

- Macchine movimento terra (24h);

Con determinazione n. G07062 del 9 giugno 2015 sono stati approvati i Criteri e parametri di accesso ai corsi AIB per le Organizzazioni di Volontariato del Sistema Integrato di Protezione Civile della Regione Lazio. Con tale atto sono stati stabiliti quali requisiti necessari, l'iscrizione nell'Elenco Territoriale regionale delle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile della Regione Lazio, istituito con deliberazione della Giunta Regionale n. 109 del 22 maggio 2013 e il possesso di almeno un mezzo atto a contrastare la lotta agli incendi boschivi.

I criteri di attribuzione adottati sono relativi a:

1. Pari opportunità: accesso ai corsi di formazione a tutte le Organizzazioni di Volontariato in possesso dei requisiti necessari sopra riportati;
2. Potenzialità: numero di mezzi operativi per le attività AIB;
3. Operatività ed efficienza: numero degli interventi effettuati dall'Organizzazione di Volontariato nell'anno precedente rilevati dalla SOUP;
4. Classe di rischio: individuata su base comunale come risultante dalla classificazione inserita nel Piano AIB 2014 approvato con DGR n. 415/2011.

L'individuazione di tali criteri, adottati in via sperimentale per l'accesso ai corsi di formazione Antincendio boschivo 2015, risponde all'esigenza di potenziare e sviluppare le capacità operative dei volontari di antincendio boschivo e garantire lo svolgimento delle attività di lotta attiva sul territorio regionale, anche nel rispetto delle disponibilità finanziarie regionali.

5 LOTTA ATTIVA

5.1 I Mezzi

Elicotteri

L'impiego di elicotteri regionali attrezzati per il contrasto agli incendi boschivi, a integrazione del servizio aereo di spegnimento fornito dal COAU, si è dimostrato particolarmente valido nella lotta agli incendi boschivi.

La Regione Lazio ha affidato tale servizio a società specializzata nel settore, individuando il soggetto attraverso l'indizione di una gara pubblica europea; a seguito della scadenza di tale contratto la Regione ha provveduto ad indire gara europea a procedura aperta per l'affidamento del servizio. Nelle more dell'espletamento delle procedure di gara il servizio è svolto attraverso una proroga tecnico del precedente contratto.

Inoltre, nell'ambito della Convenzione Regione Lazio - CFS relativa alla Campagna Antincendio Boschivo 2015, per il periodo di massimo rischio (15 giugno – 30 settembre), sono impiegati n. 3 elicotteri del CFS.

Il servizio aereo regionale i, pertanto, viene svolto mediante la dotazione e le prestazioni di n. 10 elicotteri per il contrasto e spegnimento degli incendi boschivi.

Il servizio è organizzato e reso funzionante complessivamente con la individuazione di

basi operative, dislocate sul territorio regionale in modo strategico con opportuna e idonea pianificazione atta a garantire la tempestività degli interventi richiesti, che non deve essere superiore ai 30 minuti dalla richiesta prodotta dall'Amministrazione regionale, secondo il dettaglio di seguito indicato.

Dislocazione della flotta regionale (n. 7 elicotteri):

- Elicottero bimotore presso la base di Castelnuovo di Porto
- Elicottero monomotore presso il Comune di Caprarola (VT)
- Elicottero monomotore presso il Comune di Fondi (LT) Villa Placitelli (*equipaggiata con galleggianti*)
- Elicottero monomotore presso il Comune di Gaeta (LT),
- Elicottero monomotore presso il Comune di Ceprano (FR),
- Elicottero monomotore presso il Comune di Longone Sabino (RI),
- Elicottero monomotore presso il Comune di Roma Capitale – via della Magliana.

Dislocazione degli elicotteri del Corpo Forestale dello stato nella disponibilità della flotta regionale:

- Elicottero bimotore presso la base di Roma
- Elicottero bimotore presso la base di Sabaudia
- Elicottero monomotore presso la base di Anagni

Il servizio per il restante periodo dell'anno è stato determinato sulla base del rischio presunto, secondo il seguente dettaglio:

- periodo di medio rischio (1° ottobre – 31 ottobre e 1° marzo – 31 maggio): n. 3 elicotteri schierati in configurazione antincendio su n. 3 basi, compreso n. 1 biturbina schierata in prossimità di Roma.
- periodo di basso rischio (1° novembre – 28 febbraio): n. 1 elicottero biturbina schierato in configurazione antincendio in prossimità di Roma.

Mezzi AIB

La Regione Lazio provvede a dotare le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile dei mezzi necessari per lo svolgimento delle attività riguardanti l'antincendio boschivo. Sulla base del censimento dei mezzi, in costante aggiornamento, si riportano nella tabella che segue gli automezzi in dotazione delle Organizzazioni, attribuiti in comodato d'uso gratuito alle stesse Organizzazioni o di proprietà delle stesse.

Automezzi e Attrezzature AIB Censite – luglio 2015

PROVINCIE	Pick up con modulo	Autocarri con botte da 2000<6000lt	Autocarri con Cisterna da 6500<14000	Vasche rifornimento Idrico Elicotteri
Frosinone	68	5	4	3
Latina	59	5	6	5
Rieti	26	3	3	1
Roma	226	35	37	14
Viterbo	46	7	5	3
Totale	425	55	55	26

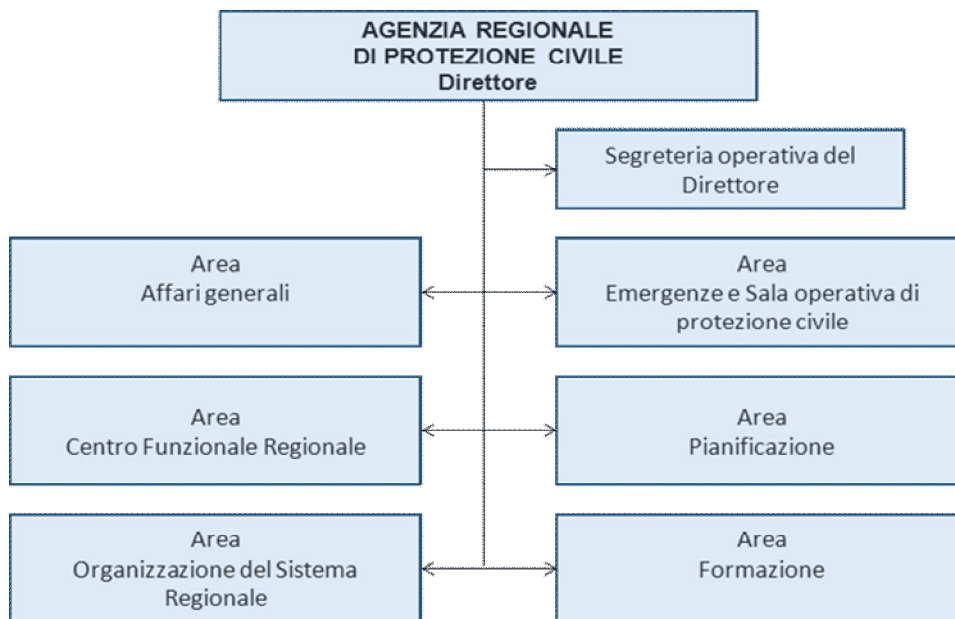
Dispositivi di Protezione Individuale (di seguito DPI)

Con Determinazione n. G09342 del 28 luglio 2015 *“Definizione dei requisiti e delle caratteristiche dei Dispositivi di Protezione Individuale - DPI da utilizzare per le operazioni di lotta attiva agli incendi boschivi sul territorio della Regione Lazio”*, sono state individuate in attuazione dell'art. 3, comma 3-bis, del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, come modificato e integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106, i requisiti, la normativa di riferimento, le caratteristiche prestazionali e le certificazioni obbligatorie che i dispositivi di protezione individuale - DPI utilizzati dai volontari di Protezione Civile dovranno possedere per il compito di *“prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e di interfaccia”* relativamente allo *“scenario rischio incendi boschivi e di interfaccia”*, definendo altresì le caratteristiche del completo per antincendio boschivo per garantire identità e uniformità visiva alle Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile della Regione Lazio.

5.2 Le strutture operative

L’Agenzia Regionale di Protezione Civile

Con la Legge regionale n. 2 del 26 febbraio 2014, è stata istituita l’Agenzia che è un’unità amministrativa della Regione Lazio dotata di autonomia gestionale, organizzativa, finanziaria e contabile, nei limiti delle risorse disponibili e in conformità agli atti regionali di definizione delle politiche e degli obiettivi programmatici, degli indirizzi e delle direttive ed è sottoposta ai poteri di vigilanza della Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare. Il sistema organizzativo dell’Agenzia è costituito da una struttura organizzativa equiparata ad una Direzione regionale.



Tutte le attività svolte dall'Agencia in fase di pianificazione e di allertamento si trasformano in attività emergenziali durante le calamità naturali.

Il Sistema Regionale di protezione civile si mobilita e diventa struttura coesa con le organizzazioni del volontariato e gli Enti locali per far fronte agli eventi naturali.

5.3 I Centri Operativi

Comandi territoriali dei VV.F. - Distaccamenti temporanei

A seguito dell'Accordo di programma sottoscritto tra la Regione Lazio e i Vigili del Fuoco per l'apertura di Distaccamenti temporanei, per i periodi di seguito indicati:

- n. 1 squadra presso la sede provvisoria di Alatri (FR), attiva dal 15 giugno al 30 settembre 2015;
- n. 1 squadra presso la sede provvisoria di Arce (FR), attiva dal 15 giugno al 30 settembre 2015; n. 1 squadra presso la sede provvisoria di Fondi (LT), attiva dal 15 giugno al 30 settembre 2015;
- n. 1 squadra presso la sede provvisoria di Sezze (LT), attiva dal 15 giugno al 30 settembre 2015;
- n. 1 squadra presso la sede provvisoria nella zona di Cicolano (Rieti), attiva dal 15 giugno al 30 settembre 2015;
- n. 1 squadra presso l'Ospedale Sant'Andrea di Roma, attiva dal 1° maggio al 31 ottobre 2015;
- n. 1 squadra presso la sede provvisoria di Fiumicino (RM), attiva dal 15 giugno al 30 settembre 2015;
- n. 1 squadra presso il posto di vigilanza stagionale di Castel Fusano (RM), attiva dal 15 giugno al 30 settembre 2015;

- n. 1 squadra presso la sede provvisoria di Tarquinia (VT) , attiva dal 1° maggio al 31 ottobre 2015;

5.4 La rete di radiocomunicazione

Struttura della rete

La Regione Lazio attualmente dispone di un sistema di trasmissione a ponti radio per il territorio regionale a supporto del servizio regionale di Emergenza Sanitaria "118" e di Protezione Civile che assicura la copertura radioelettrica sul territorio regionale sia per il servizio di Protezione Civile sia per il servizio regionale di Emergenza Sanitaria "118".

Nello specifico, la copertura radio del territorio è assicurata da una rete DMR "*simulcast dual mode*"; organizzata in sottoreti provinciali (*come da indicazioni del Dipartimento di Protezione Civile*); dove i diffusori VHF sono collegati tra loro mediante una dorsale in alta frequenza.

Lo standard digitale DMR (*Digital Mobile Radio*) standard ETSI (*European Telecommunications Standard Institute*) prevede il funzionamento delle nuove reti radiomobili digitali sulle frequenze e con le canalizzazioni delle attuali reti analogiche, raddoppiando il numero di canali grazie al funzionamento TDMA (*Time Division Multiple Access*).

Il sistema, attivo nel periodo di massimo rischio incendi boschivi, si compone:

- Postazioni XCO-2020, presenti in Sala Operativa, organizzate a partire da un minimo di n.3 fino ad un massimo di n.11 postazioni, attivabili in ragione delle emergenze e del territorio da coprire;
- Postazioni fisse collocate presso sedi istituzionali (*Prefetture, Comandi provinciali e regionali Vigili del Fuoco e CFS, Comuni sede di capoluogo di provincia*);
- Postazioni veicolari presenti sui mezzi di proprietà della Regione Lazio in uso delle organizzazioni di volontariato;
- Radio portatili in uso ai volontari delle organizzazioni.

6 LA PIANIFICAZIONE AIB DELLE AREE NATURALI PROTETTE

Le singole Aree Naturali Protette, oltre ad attenersi alle indicazioni e alle prescrizioni del presente Piano e alle direttive generali in materia, devono realizzare un piano specifico nel quale gli indirizzi e le scelte pianificatorie, programmatiche e organizzative di carattere generale sono adattate alle specificità individuali dell'area in esame.

L'attività antincendio nelle aree protette è un'attività che viene svolta fin dalla data di istituzione delle singole aree e nel corso degli anni le aree protette hanno presentato piani e programmi di interventi sul tema dell'antincendio.

Nella tabella allegata è riportato l'elenco aggiornato delle Aree naturali Protette statali e regionali presenti nel Lazio con l'indicazione degli aggiornamenti piani o programmi, così come presentati alla Regione Lazio per l'anno 2015, ricordando che le Aree Protette Statali inviano i propri piani e programmi al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del

Territorio e del mare, che in seguito trasmette comunicazione alla Regione. L'eventuale assenza del Piano per gli Enti regionali, nella relativa colonna, non indica l'assenza del Piano ma la sola non presentazione alla Regione da parte dell'Ente.

6.1 Aree naturali protette regionali

Area protetta	Codice EUAP	Comuni	Anno istituzione	Gestione	Superf ha	Piano AIB 2015
1. R.N. NAZZANO- TEVERE FARFA	EUAP0269	Nazzano, Torrita Tiberina, Montopoli in Sabina	1979	Ente regionale	705	
2. P.S. VALLE DEL TREJA	EUAP0442	Calcata, Mazzano Romano	1982	Consorzio tra Comuni	628	X
3. R.N. LAGO DI VICO	EUAP0271	Caprarola Ronciglione	1982 2008	Ente Regionale	4.114	
4. P.N. APPENNINO MONTI SIMBRUINI	EUAP0186	Camerata Nuova, Cervara, Subiaco, Jenne, Vallepietra, Trevi nel Lazio, Filettino	1983	Ente regionale	29.990	X
5. R.N. LAGO DI POSTA FIBRENO	EUAP0270	Posta Fibreno	1983	Comune di Posta Fibreno	345	
6. R.N. MACCHIATONDA	EUAP0268	Santa Marinella	1983	Comune di Santa Marinella	244	X
7. R.N. MONTE RUFENO	EUAP0273	Acquapendente	1983	Comune di Acquapendente	2.893	X
8. P.S. CASTELLI ROMANI	EUAP0187	Albano Laziale, Ariccia, Castelgandolfo, Frascati, Genzano di Roma, Grottaferrata, Lanuvio, Lariano, Marino, Montecompatri, Monteporzio Catone, Nemi, Rocca di Papa, Rocca Priora, Velletri	1984	Ente regionale	9.108	X
9. P.S. MARTURANUM	EUAP0189	Barbarano Romano	1984	Comune di Barbarano Romano	1.240	X
10. R.N. LAGHI LUNGO E RIPASOTTILE	EUAP0266	Cantalice, Colli Sul Velino, Contigliano, Poggio Bustone, Rivodutri, Rieti	1985	Consorzio tra Comuni	2.942	X
11. P.U. MONTE ORLANDO	EUAP0441	Gaeta	1986	Ente Regionale "Riviera di Ulisse"	58	
12. P.S. GIANOLA E MONTE	EUAP0188	Formia, Minturno	1987	Ente Regionale	285	

DI SCAURI				"Riviera di Ulisse"		
13. P.U. PINETO	EUAP0444	Roma	1987	Ente Regionale "Roma Natura"	240	
14. P.U. ANTICHISSIMA CITTÀ' DI SUTRI	EUAP0185	Sutri	1988	Comune di Sutri	7	
15. R.N. TOR CALDARA	EUAP0275	Anzio	1988	Comune di Anzio	43	X
16. R.N. M.TE NAVEGNA E M.TE CERVIA	EUAP0272	Collegiove, Marcellini, Varco Sabino, Ascrea, Rocca Sinibalda, Castel di Tora, Paganico, Collalto Sabino, Nespolo	1988	Ente regionale	3.563	
17. P.S. APPIA ANTICA	EUAP0446	Roma, Ciampino, Marino	1988	Ente regionale	3.500	X
18. R.N. MONTERANO	EUAP0274	Canale Monterano	1988	Comune di Canale Monterano	1.076	X
19. P.N. MONTI LUCRETILI	EUAP0190	Licenza, Marcellina, Monteflavio, Montorio Romano, Moricone, Palombara Sabina, Percile, Roccagiovine, San Polo dei Cavalieri, Vicovaro, Orvinio, Poggio Moiano, Scandriglia	1989	Ente regionale	18.314	X
20. P.U. AGUZZANO	EUAP0445	Roma	1989	Ente Regionale "Roma Natura"	57	
21. R.N. SELVA DEL LAMONE	EUAP0276	Farnese	1994	Comune di Farnese	2.002	X
22. R.N. MONTAGNE DELLA DUCHESSA	EUAP0267	Borgorose	1990	Comune di Borgorose	3.543	
23. P.A. INVOLATA	EUAP1032	Guidonia Montecelio	1996	Comune di Guidonia Montecelio	535	
24. M.N. PALUDE DI TORRE FLAVIA	EUAP1071	Cerveteri, Ladispoli	1997	Amministrazione Provinciale di Roma	43	X
25. M.N. VALLE DELLE CANNUCCETE	EUAP1031	Castel San Pietro Romano	1995	Comune di Castel S. Pietro Romano	20	
26. P.N. VEIO	EUAP1034	Campagnano di Roma, Castelnuovo di Porto, Formello, Magliano Romano, Mazzano Romano, Morlupo, Riano, Roma, Sacrofano	1997	Ente regionale	14.985	X

27. P.N. MONTI AURUNCI	EUAP1035	Ausonia, Campodimele, Esperia, Fondi, Formia, Itri, Lenola, Pico, Pontecorvo, Spigno Saturnia	1997	Ente regionale	20.068	X
28. R.N. TUSCANIA	EUAP1036	Tuscania	1997	Amministrazione Provinciale di Viterbo	1.901	
29. R.N. MONTE SORATTE	EUAP1037	S.Oreste	1997	Amministrazione Provinciale di Roma	444	X
30. R.N. MONTE CATILLO	EUAP1038	Tivoli	1997	Amministrazione Provinciale di Roma	1.319	X
31. R.N. MACCHIA DI GATTACECA E MACCHIA DEL BARCO	EUAP1040	Mentana, Monterotondo, S.Angelo Romano	1997	Amministrazione Provinciale di Roma	996	X
32. R.N. NOMENTUM	EUAP1039	Mentana	1997	Amministrazione Provinciale di Roma	824	X
33. R.N. AMTICHE CITTA' DI FREGELLAE E FABRATERIA NOVA E DEL LAGO DI S. GIOVANNI INCARICO	EUAP1041	San Giovanni Incarico, Arce, Ceprano, Falvaterra	1997	Amministrazione Provinciale di Frosinone, tramite Azienda Speciale Consortile	715	
34. R.N. LAGO DI CANTERNO	EUAP1042	Ferentino, Fiuggi, Fumone, Torre Cajetani, Trivigliano	1997	Amministrazione Provinciale di Frosinone, tramite Azienda Speciale Consortile	1.824	
35. R.N. VALLE DEI CASALI	EUAP1043	Roma	1997	Ente Regionale "Roma Natura"	466	
36. R.N. VALLE DELL'ANIENE	EUAP1045	Roma	1997	Ente Regionale "Roma Natura"	650	
37. R.N. MARCIGLIANA	EUAP1046	Roma	1997	Ente Regionale "Roma Natura"	4.729	
38. R.N. LAURENTINO ACQUA-ACETOSA	EUAP1047	Roma	1997	Ente Regionale "Roma Natura"	168	
39. R.N. INSUGHERATA	EUAP1044	Roma	1997	Ente Regionale "Roma Natura"	740	
40. R.N. DECIMA – MALAFEDE	EUAP1048	Roma	1997	Ente Regionale "Roma Natura"	6.107	
41. R.N. TENUTA DEI MASSIMI	EUAP1049	Roma	1997	Ente Regionale "Roma Natura"	868	
42. R.N. MONTE MARIO	EUAP1050	Roma	1997	Ente Regionale "Roma Natura"	206	
43. R.N. TENUTA DI ACQUAFREDDA	EUAP1051	Roma	1997	Ente Regionale "Roma Natura"	254	
44. M.N. GALERIA ANTICA	EUAP1083	Roma	1999	Ente Regionale	40	

				"Roma Natura"		
45. R.N. VILLA BORGHESE DI NETTUNO	EUAP1082	Nettuno	1999	Amministrazione Provinciale di Roma	36	X
46. R.N. MONTE CASOLI DI BOMARZO	EUAP1080	Bomarzo	1999	Amministrazione Provinciale di Viterbo	175	
47. P.R. DEL COMPLESSO LACUALE BRACCIANO – MARTIGNANO	EUAP1079	Anguillara Sabazia, Bassano Romano, Bracciano, Campagnano di Roma, Monterosi, Oriolo Romano, Roma, Sutri, Trevignano Romano, Manziana	1999	Ente regionale	16.682	X
48. M.N. QUARTO DEGLI EBREI E TENUTA DI MAZZALUPETTO	EUAP1081	Roma	2000	Ente Regionale "Roma Natura"	160	
49. M.N. PIAN SANT'ANGELO	EUAP1084	Gallese, Corchiano	2000	Associazione WWF	254	
50. M.N. GIARDINO DI NINFA	EUAP1086	Cisterna di Latina	2000	Fondazione "Roffredo Caetani"	106	
51. M.N. LA SELVA	EUAP1087	Genazzano	2000	Comune di Genazzano	25	
52. M.N. MOLA DELLA CORTE-SETTECANNELLE - CAPODACQUA	EUAP1170	Fondi	2001	Ente regionale Monti Aurunci	4	
53. M.N. PROMONTORIO VILLA DI TIBERIO E COSTA TORRE DI CAPOVENTO, PUNTA CETAROLA	EUAP0838	Sperlonga	2002	Ente Regionale "Riviera di Ulisse"	84	
54. M.N. VILLA CLEMENTI E FONTE DI S. STEFANO	EUAP0556	Cave	2002	Comune di Cave	6	
55. M.N. AREA VERDE VISCOGLIOSI-EX CARTIERA TRITO	=	Isola del Liri	2004	Consorzio di Bonifica n.8 – Conca di Sora	6,5	
56. M.N. BOSCO DEL SASSETO	=	Acquapendente	2006	Comune di Acquapendente	61	
57. M.N. PARCO DELLA CELLULOSA	=	Roma	2006	Ente Regionale "Roma Natura"	100	
58. M.N. TORRECCHIA VECCHIA	=	Cisterna di Latina e Cori	2007	Fondazione Torrecchia Vecchia	600	
59. M.M. LAGO DI GIULIANELLO	=	Cori e Artena	2007	Comune di Cori e Comune di Artena	268	
60. M.N. CORVIANO	=	Soriano nel Cimino	2007	Comune di Soriano nel Cimino	72	
61. M.N. GOLE DEL FARFA	=	Mompeo	2007	Comune di Mompeo	102	

62. MN GROTTI DI FALVATERRA E RIO OBACO	=	Falvaterra	2007	Comune di Falvaterra	133	
63. P.N. MONTI AUSONI E LAGO DI FONDI	=	Castro dei Volsci, Pastena, Roccasecca dei Volsci, Lenola, Sonnino, Fondi, Terracina, Amaseno, M.San Biagio, Vallecorsa,	2008	Ente Regionale	8.767	
64. M.N. FIUME FIBRENO E RIO CARPELLO	=	Broccostella	2008	Comune di Broccostella	41	
65. M.N. FORRE DI CORCHIANO	=	Corchiano	2008	Comune di Corchiano	42	
66. R.N. VALLE DELL'ARCIANELLO	=	Viterbo	2008	Amm.ne Prov.le di Viterbo	438	
67. M.N.BOSCO FAITO	=	Ceccano	2009	Amm.ne Prov.le di Frosinone	336	
68. M.N. MONTECASSINO	=	Cassino	2010	Ente regionale Monti Aurunci	695	
69. M.N.SELVA DI PALIANO E MOLA PISCOLI	=	Paliano	2011	Agenzia Regionale Parchi	413	X

6.2 Aree protette Nazionali

<i>Area protetta</i>	<i>Codice EUAP</i>	<i>Comuni</i>	<i>Anno</i>	<i>Gestione</i>	<i>Superf ha</i>	<i>Piano Pluriennale A.I.B.</i>	<i>Piano A.I.B. Aggiorn. 2015</i>
1. PARCO NAZIONALE ABRUZZO, LAZIO E MOLISE	0001	Alvito, Campoli Appenino, Picinisco, San Biagio Saracinisco, San Donato Val Comino, Settefrati	1923	Ente Parco	8.078	2010-2014	SI
02. PARCO NAZIONALE DEL CIRCEO	0004	Sabaudia, San Felice Circeo, Latina, Ponza	1934	Ente Parco	8.758	2012-2016	SI
03. PARCO NAZIONALE GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA	0007	Accumuli, Amatrice	1991	Ente Parco	13.041	2013-2017	SI
4. RISERVA NATURALE STATALE ISOLA DI VENTOTENE E S. STEFANO	1068	Ventotene	1997	Comune di Ventotene	171	2014-2018	SI
5. RISERVA NATURALE STATALE DEL LITORALE ROMANO	0086	Fiumicino, Roma	1996	Comuni di Fiumicino e Roma	17.243		SI (Fiumicino) NO (Roma)

6. RISERVA NATURALE STATALE SALINE DI TARQUINIA	0085	Tarquinia	1980	Ufficio Gestione Beni ex ASFD MiPAF	150	2012-2016	SI
7. RISERVA NATURALE STATALE DI CASTELPORZIANO	1171	Roma	1999	Presidenz a della Repubblic a	5.995	2009-2014	2015-2019 (in corso di istruttoria, secondo la procedura ex art. 8, L. 353/2000)